

RICERCHE SLAVISTICHE

NUOVA SERIE

VOL. 5 (LXV) 2022



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2022

RICERCHE SLAVISTICHE

NUOVA SERIE VOL. 5 (2022)

RIVISTA FONDATA DA GIOVANNI MAVER

Vol. LXV dalla fondazione

DIREZIONE

Monika Woźniak («Sapienza» Università di Roma)

REDAZIONE

Marco Biasio (Università di Modena e Reggio Emilia)

Maria Bidovec (Università di Napoli L'Orientale)

Ornella Discacciati (Università di Bergamo)

Lidia Mazzitelli (Università di Colonia)

Oxana Pachlovska («Sapienza» Università di Roma)

Laura Quercioli Mincer (Università di Genova)

Raisa Raskina (Università di Cassino)

Luca Vaglio («Sapienza» Università di Roma)

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Alessandro Achilli (Università di Cagliari)

COMITATO SCIENTIFICO

Cristiano Diddi («Sapienza» Università di Roma)

Libuše Hečzková (Università Carolina di Praga)

Georg Holzer (Università di Vienna)

Luigi Marinelli («Sapienza» Università di Roma)

Zoran Milutinović (SSEES University College London)

Magdalena Popiel (Università Jagellonica di Cracovia)

Barbara Ronchetti («Sapienza» Università di Roma)

Anna-Marija Totomanova (Università di Sofia «Sv. Kliment Oehridski»)

Mateo Žagar (Università di Zagabria)

Corrispondenza

ricercheslavistiche.seai@uniroma1.it

Prof.ssa Monika Woźniak: monika.wozniak@uniroma1.it

Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali

Circonvallazione Tiburtina, 4 – 00185 Roma

<https://web.uniroma1.it/seai/?q=it/publicazioni/ricerche-slavistiche>

https://rosa.uniroma1.it/ricerche_slavistiche

Rivista di proprietà della «Sapienza» Università di Roma

Registrazione del Tribunale Civile di Roma: n° 149/18

ISSN 0391-4127

Copyright © 2022

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

Registry of Communication Workers registration n. 11420

Finito di stampare nel mese di dicembre 2022 presso Sapienza Università Editrice

Printed in December 2022 by Sapienza Università Editrice

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, film, fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e/o delle foto.

All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher. All eligible parties, if not previously approached, can contact the publisher directly in case of unintentional omissions or incorrect quotes of sources and/or photos.

GABRIELE MAZZITELLI

LA PRESENZA DELLA RUSSISTICA
IN “RICERCHE SLAVISTICHE”:
UN *EXCURSUS* BIBLIOGRAFICO

L'ultimo numero della “Rivista di letteratura slave”, edita dall'Istituto per l'Europa Orientale, esce nel settembre-dicembre 1932: si tratta di un fascicolo doppio che contiene un unico articolo relativo alla Russia. Stranamente, ma forse a testimonianza di qualche difficoltà della rivista, viene riproposto con lo stesso titolo *Pietroburgo nella letteratura russa* un contributo di Emmy Haertel, già pubblicato nel 1929 come recensione a un volume di Nikolaj Anciferov (cfr. Haertel 1929 e 1936). Dopo sette anni di vita la “Rivista di letteratura slave”, organo della Sezione Slava dell'Istituto, chiude le pubblicazioni senza dare alcuna particolare spiegazione ai lettori. È probabile che questa chiusura sia legata ai nuovi impegni di Lo Gatto, che lo costringono a distribuire diversamente le proprie forze: è docente incaricato di filologia slava a Padova, poi andrà a Praga a insegnare italiano all'Università Carlo e a dirigere l'Istituto Italiano di Cultura. Seguirà nel 1941 la chiamata a Roma, proprio mentre la Seconda guerra mondiale infuria. L'Istituto per l'Europa Orientale di fatto terminerà di esistere con la pubblicazione nel 1944 del settimo volume della *Storia della letteratura russa* rimasta incompleta, ma quando nel 1952 verrà dato alle stampe il primo fascicolo di “Ricerche slavistiche” la nuova rivista viene presentata come pubblicazione dell'Istituto di Filologia Slava dell'Università di Roma, del Seminario di Slavistica dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli e dell'Istituto per l'Europa Orientale di Roma.¹ Pare evidente la volontà del fondatore e curatore Giovanni Maver e dei tre membri della redazione, Enrico

(¹) Il riferimento all'Istituto per l'Europa Orientale sarà presente anche nel secondo volume del 1953 per poi scomparire nel terzo del 1954.

Damiani, Ettore Lo Gatto e Leone Pacini, di non interrompere il legame con quell'Istituto al quale avevano tutti collaborato, seppure in maniera diversa. In qualche modo questo legame segna un dato di continuità, ma è anche la testimonianza di un passaggio. Se negli anni Trenta lo scopo principale della rivista dell'Istituto per l'Europa Orientale era stato quello di favorire la diffusione della conoscenza delle letterature slave in Italia, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, la slavistica italiana, sebbene ancora appannaggio di un ristretto numero di studiosi, sente di avere la necessaria maturità per competere virtuosamente con gli studiosi di altre nazioni e di potersi proporre come interlocutrice ormai pienamente credibile a livello scientifico. Già i titoli delle due testate tradiscono questo mutamento di orientamento: non più solo una "rivista", una "rassegna" delle letterature slave, ma bensì delle "ricerche", volte all'approfondimento e all'analisi critica.

Il primo volume di "Ricerche slavistiche" si apre nel segno della russistica e dei classici con un articolo di Leone Pacini Savoj (1952) dal titolo *Il "Revisore" e la "follia mistica" gogoliana*. Nello stesso fascicolo è ospitato uno scritto che, come si avverte in nota, "fa parte di una ricerca che dovrà concludersi in un volume di prossima pubblicazione" (Venturi 1952b: 93). L'articolo si intitola *Il populismo di Černyševskij*, mentre il libro in questione uscirà in due volumi con il titolo *Il populismo russo* (cfr. Venturi 1952a).² L'autore è il giovane storico Franco Venturi e la sua fama di studioso di vaglia resterà anche legata a quest'opera, ormai diventata un classico della storiografia sull'argomento.

Già questo primo volume ci dà delle indicazioni su quello che sarà un orientamento costante della rivista: da un lato ospitare gli scritti dei capostipiti della slavistica accademica italiana, dall'altro lasciare spazio ai giovani le cui qualità scientifiche sono già manifeste: nel volume 2 del 1953 Riccardo Picchio firma la recensione proprio al libro di Venturi (cfr. Picchio 1953), mentre Angelo Maria Ripellino

⁽²⁾ L'opera è stata ristampata da Einaudi in tre volumi nel 1972 (Venturi 1972) e di recente è stata riproposta dall'editore Mimesis (Venturi 2021). Su Venturi storico del populismo russo e sulla ricezione di questa sua opera rimando agli studi di Cinnella, Gleason e Tvardovskaja (cfr. Coraggio 1998) e all'introduzione di Daniela Steila (cfr. Steila 2021) all'edizione Mimesis.

(1953a) pubblica un saggio dal titolo *Del teatro popolare russo*, che anticipa alcune delle linee di ricerca che caratterizzeranno la sua opera così originale, e una recensione alla *Storia del teatro russo* di Lo Gatto (cfr. Ripellino 1953b). Mentre Picchio resterà fedele alla rivista, la collaborazione di Ripellino si conclude con questo numero: segno delle diverse scelte dei due giovani slavisti, Picchio più legato all'impegno accademico, Ripellino maggiormente rivolto all'attività editoriale e pubblicistica.

Il 10 dicembre 1953 muore Enrico Damiani e Riccardo Picchio viene nominato segretario della redazione. Sebbene non firmato, con ogni probabilità è suo il ricordo dello studioso, già direttore della Biblioteca della Camera dei Deputati e instancabile divulgatore del mondo slavo, ricordo che apre il terzo volume *In memoriam Enrico Damiani*. I classici della letteratura russa restano oggetto dell'interesse della rivista per tutto il primo decennio di pubblicazioni:³ in questo volume III Lo Gatto (1954) scrive di Čechov, mentre Leone Pardini Savoj (1954) e Leonida Gančikov (1954) si occupano di Gogol', Ancora Gančikov (1955-1956) dedicherà a Gončarov un articolo nel volume successivo dal titolo *In tema di "oblomovismo"*,⁴ fascicolo in cui Lo Gatto (1955-1956) tratta *Di alcune caratteristiche della lirica di amore di Puškin*. Il volume V del 1957 contiene tre contributi di Nullo Minissi che dimostrano l'ecllettismo di questo studioso che ha spaziato dalla filosofia alla filologia, dalla critica alla teoria della letteratura con originale passione civile:⁵ Minissi (1957a) scrive della *Povest' vremennyh let* e di Lermontov (Minissi 1957b), e recensisce il volume di Erlich sul formalismo russo (Minissi 1957c).

L'attenzione di Lo Gatto per Puškin, che troverà compiuta realizzazione nella monografia dedicata al poeta (cfr. Lo Gatto 1959), è dimostrata, nel volume VI, dall'articolo su uno dei temi centrali della riflessione critica dello slavista a proposito della principale opera del

(³) Restano valide e a queste rimando le indicazioni fornite da Cesare G. De Michelis (1994) sugli orientamenti generali della russistica nel periodo 1940-1990 e che trovano riflesso anche nella vita di "Ricerche slavistiche". Si vedano anche i contributi di Maria Di Salvo (1994) e di Danilo Cavaion (1994).

(⁴) Si veda in proposito il ricordo del padre di Anjuta Gančikov (cfr. Gančikov 1998: 255).

(⁵) Per una sorta di bilancio personale dell'autore cfr. Minissi 2006.

poeta, vale a dire la particolare funzione delle digressioni nell'*Evgenij Onegin* (cfr. Lo Gatto 1958), mentre Leone Pacini Savoj torna a occuparsi di Gogol' con una nota dedicata alla *Povest' o Kapitane Kopejkine* (cfr. Pacini Savoj 1958). Eridano Bazzarelli, impegnato proprio in questi anni a promuovere, assieme a Bruno Meriggi, l'istituzione degli insegnamenti di slavistica all'Università Statale di Milano (cfr. Paracchini 2018), propone nel fascicolo VII del 1959 un contributo su Tjutčev dal titolo *Note sulla lingua poetica di Fëdor Ivanovič Tjutčev* (Bazzarelli 1959)⁶ e un giovanissimo Lionello Costantini pubblica una recensione al volume *Orientamenti dello spirito russo* di Leonida Gančikov (cfr. Costantini 1959). Costantini firma un articolo dal titolo *Tra fede e libertà (F. Dostoevskij e N. Berdjaev)* anche sul fascicolo successivo (cfr. Costantini 1960),⁷ in cui compaiono due importanti recensioni, la prima di Giovanni Maver al volume di Lo Gatto dedicato a Puškin (cfr. Maver 1960) e la seconda di Riccardo Picchio a un altro testo di Lo Gatto destinato a una notevole fortuna editoriale: *Il mito di Pietroburgo. Storia, leggenda, poesia* (cfr. Picchio 1960). Entrambe vanno segnalate perché rappresentano un'interessante lettura del metodo critico di Lo Gatto e offrono degli spunti ancora attuali per interpretare il valore complessivo della sua attività di studioso. Nel volume X del 1962 Ignazio Ambrogio dedica un contributo a Korolenko dal titolo *Per una rilettura del "Son Makara"* (cfr. Ambrogio 1962). In questo stesso fascicolo la rivista, che già dal 1958 veniva indicata come pubblicazione della sola Università di Roma "La Sapienza", vede l'uscita di Leone Pacini Savoj dalla redazione, che ora risulta composta da Ettore Lo Gatto e da Riccardo Picchio che lo affianca a pieno titolo.

L'inizio degli anni Sessanta fa registrare un significativo cambio della guardia nell'ancora piccolo mondo accademico della slavistica italiana, perché i due pionieri della disciplina Giovanni Maver e Et-

(⁶) In questo stesso anno uscirà un'antologia di liriche del poeta curata da Bazzarelli (cfr. Tjutčev 1959).

(⁷) L'esordio 'russo' di Costantini, poi a lungo membro della redazione della rivista e docente di lingua e letteratura serbo-croata, dimostra, come scrisse Sante Graciotti, che "egli è stato prima di tutto un filologo slavo, come voleva la tradizione maveriana, aperto a tutte le aree della Slavia e delle discipline slavistiche" (Graciotti 1994: 6).

tore Lo Gatto lasciano le loro cattedre per raggiunti limiti d'età.⁸ Ciò non toglie, però, che dopo dieci anni di attività “Ricerche slavistiche” non cambi il suo profilo scientifico e la sua azione prosegua nel segno della continuità, tanto più che Maver ne resta direttore e Lo Gatto membro della redazione. Così se il fascicolo del 1963 ospita un articolo di Bruno Meriggi, che già aveva collaborato alla rivista, su un tema a lui caro qual è quello delle byline (cfr. Meriggi 1963),⁹ Riccardo Picchio pubblica un importante contributo dal titolo *A proposito della Slavia ortodossa e della comunità linguistica slava ecclesiastica* (Picchio 1963) che riprende e approfondisce un suo scritto apparso sulla rivista alcuni anni prima (cfr. Picchio 1958) e che sarà foriero di un confronto scientifico destinato a durare molti anni.

Il 1964 vede l'esordio di due giovani studiosi che sapranno mettersi in luce negli anni successivi: Angiolo Danti¹⁰ e Michele Colucci,¹¹ il quale a partire dal 1967 diventerà anche segretario della redazione, mentre nel numero del 1965 è affidata ad una recensione la prima collaborazione di un altro giovane slavista: Cesare G. De Michelis.¹² Va sottolineato che chi dà il suo apporto a questa sezione della rivista, anche se agli inizi del suo percorso accademico, non dimostra alcun timore reverenziale nei confronti di quanto è oggetto di analisi ed è mosso da una grande libertà di giudizio.

Nel 1966 la rivista ospita due scritti di Anjuta Maver Lo Gatto:¹³ *I primi traduttori italiani di Krylov nell'edizione parigina del 1825* (Maver Lo Gatto 1966a) e *Osservazioni a proposito dei taccuini di V.G. Korolenko e del suo metodo di lavoro* (Maver Lo Gatto 1966b), oltre a un articolo di Michele Colucci dal titolo *Contributi ad una storia del decadentismo russo: Viktor Viktorovič Gofman* (Colucci 1966).

⁽⁸⁾ Per celebrare questa ricorrenza uscirà un volume che inaugura la “Collana di Ricerche slavistiche” (cfr. Studi 1962), di cui verrà pubblicato solo un altro titolo: cfr. Mouvement 1962.

⁽⁹⁾ Di Meriggi uscirà postumo un volume di traduzioni di byline, cfr. Meriggi 1974.

⁽¹⁰⁾ Cfr. Danti 1964.

⁽¹¹⁾ Cfr. Colucci 1964.

⁽¹²⁾ Cfr. De Michelis 1965.

⁽¹³⁾ Su Anjuta Maver Lo Gatto si veda il ricordo di Claudia Lasorsa Siedina (Lasorsa 2002).

Ancora Anjuta Maver Lo Gatto è presente nel volume XV del 1967 questa volta trattando di *Turgenev e i suoi litigi* (Maver Lo Gatto 1967),¹⁴ mentre a un aspetto particolare dell'opera di Dostoevskij è dedicato nel volume successivo, datato 1968-1969, un articolo di Antonella d'Amelia (1968-1969), in un fascicolo in cui appare anche un contributo di Krystyna Pomorska su Pasternak e il futurismo (cfr. Pomorska 1968-1969) e un ricordo di Leonida Gančikov a firma di Ettore Lo Gatto (1968-1969).¹⁵

Nel 1970 muore Giovanni Maver. La sua scomparsa rappresenta anche metaforicamente una sorta di spartiacque nella vita del periodico e anche nell'ambito della slavistica italiana. Il breve editoriale che apre il volume XVII-XIX *In memoriam G. Maver* ben lo esplicita ricordando che la rivista era stata “fondata da Giovanni Maver con l'intento di inserire le indagini italiane sul mondo slavo in un più vasto colloquio tra Oriente e Occidente. I volumi di «Ricerche slavistiche» sino ad oggi pubblicati riflettono la progressiva internazionalizzazione dei nostri studi”.¹⁶ Va segnalato in questo volume il contributo di Laura Satta Boschian (1970-1972) su Skovoroda¹⁷ che si affianca agli articoli di Michele Colucci, Antonella d'Amelia, Cesare G. De Michelis, Nina Kauchtschischwili, Anjuta Maver Lo Gatto, Dmitrij Lichačëv e Gleb Struve, a corredo anche di quelli di Lo Gatto e Picchio, il cui debito anche affettivo nei confronti di Maver non può essere taciuto.¹⁸

(¹⁴) La seconda e la terza parte di questo contributo usciranno negli anni successivi, cfr. Maver Lo Gatto 1973-1974 e 1975-1976.

(¹⁵) Su Gančikov si veda lo scritto biografico della figlia (Gančikov 2019).

(¹⁶) *Editoriale*, “Ricerche slavistiche”, 17-19 (1970-1972), p. 5.

(¹⁷) La Boschian precisa all'inizio del suo contributo: “avvertiamo subito che egli, secondo noi, rappresenta una gloria del pensiero russo e non soltanto ucraino. Come tale vedremo di considerarlo”. La studiosa aveva precedentemente collaborato alla sezione “Lecture” della rivista. Si veda sulla sua figura di slavista il ricordo di Rita Giuliani (Giuliani 2005).

(¹⁸) A proposito dell'uscita di questo volume il 3 novembre 1973 Picchio scriveva a Lo Gatto: “Caro Ettore, ho ricevuto ieri il volume di «Ricerche slavistiche» in *memoriam G. Maver*. Sono contento che sia riuscito (almeno così a me sembra) un gran bel libro. Adesso mi sento meglio. Era questo, come ben ricorderai, un impegno che mi ero preso in condizioni particolarmente difficili. Il fatto che il libro sia ora uscito (sia pure con tanto ritardo) è una prova che la slavistica italiana è viva

Si apre, così, una seconda fase nell'attività della rivista in cui si assiste a un inevitabile ricambio generazionale. I turbolenti anni Settanta vedono un consolidarsi del progressivo aumento degli insegnamenti universitari di letteratura russa, fenomeno già manifestatosi nel decennio precedente, e le giovani leve della slavistica, forti anche delle suggestioni derivanti dall'opera di Angelo Maria Ripellino, ampliano i loro orizzonti di ricerca, mentre nel campo della filologia slava Riccardo Picchio e Sante Graciotti contribuiscono a dare una nuova solidità di respiro internazionale agli studi italiani in questa disciplina. Iniziano a collaborare alla rivista filologi dai molteplici interessi come Giovanna Brogi Bercoff, Aldo Cantarini, Giorgetta Revelli, Mietta Baracchi, e dei giovani studiosi come Stefano Garzonio, Rita Giuliani, Michaela Böhmig, Fausto Malcovati, Claudia Scandura, Marialuisa Ferrazzi, Maria Di Salvo, anche se si deve a un comparatista come Giuseppe Paolo Samonà la pubblicazione di un articolo a proposito della traduzione dell'*Onegin* di Giovanni Giudici (cfr. Samonà 1977-1979), in cui sembra di sentire l'eco della polemica che aveva contrapposto, per motivi diversi, Lo Gatto a Küfferle sulle pagine di “Russia” cinquanta anni prima (cfr. Lo Gatto 1926a e 1926b). Il cambio della guardia è anche tristemente testimoniato dagli articoli di apertura del volume XXVII-XXVIII, relativo agli anni 1980-1981: si tratta di tre necrologi dedicati a Wolf Giusti (cfr. Satta Boschian 1982-1984), a Evel Gasparini (cfr. Faccani 1982-1984) e a Ettore Lo Gatto (cfr. d'Amelia 1982-1984). A Michele Colucci (1980-1981) era toccato, invece, il compito nel fascicolo precedente di tratteggiare la figura e l'opera di Angelo Maria Ripellino, scomparso nel 1978, ricordo a cui si aggiungevano le commemorazioni di Carlo Verdiani a firma di Sante Graciotti (1980-1981) e di Angiolo Danti per mano di Riccardo Picchio (1980-1981).

e capace di produrre. Devo ringraziare tutti voi che, me assente, avete saputo dare corpo all'iniziativa. La tua sorveglianza, il tuo incitamento hanno certamente avuto un effetto decisivo sui giovani. Fra tutti, Colucci è quello che ha sgobbato di più. E mi pare anche che la nuova veste tipografica, da lui escogitata, giovi alla modernizzazione della rivista. Ora restano da risolvere gravi problemi finanziari, dato che il volume è costato ben otto milioni. Penso però che la nuova équipe, sotto la guida di Sante [Graciotti], riuscirà a superare anche queste gravissime difficoltà” (Lo Gatto 2020: 133).

Alla fine degli anni Ottanta la rivista dà voce a una nuova schiera di russisti quali Giovanna Moracci, Laura Salmon, Laura Rossi, che collaborano alle recensioni o, come Barbara Ronchetti, aiutano anche nella redazione. Il crollo dell'Unione Sovietica crea un nuovo interesse nei confronti del mondo russo, interesse che si riverbera anche in ambito universitario: "Ricerche slavistiche", che sin dalla fondazione si è connotata come una rivista accademica, non perde questa sua peculiare caratteristica, ma quanto sta avvenendo anche nelle università, con un aumento della platea di studenti e, di conseguenza, anche di aspiranti ricercatori, porta alla nascita di nuove testate sulle quali poter pubblicare, mentre di fatto viene meno la critica militante non accademica che già aveva dato notevoli segni di cedimento. Già nel 1982 era stata fondata "Europa Orientalis", rispettivamente nel 1987 e nel 1994 nascono "Slavica Tergestina" e "Russica Romana", mentre nel 1992 "Rassegna sovietica" muta nome in "Slavia". In qualche misura questa concorrenza costringe la rivista ad accettare un maggiore ventaglio di proposte per quel che concerne gli argomenti trattati, anche se lo spazio dato, ad esempio, alla letteratura russa contemporanea è sempre destinato a quegli autori che possono già considerarsi dei classici come Blok (cfr. Böhmig 1991), Pasternak (cfr. Mariani 1980-1981 e Ronchetti 1998-1999) o Bulgakov (cfr. Giuliani 1982-1984 e 1985-1988).

Dopo la morte di Maver, pur con diversi affiancamenti, Sante Graziotti parteciperà in maniera continuativa alla direzione della rivista e la sua impronta è ben visibile nella fedeltà a quello che era stato l'impegno preso all'indomani della scomparsa del fondatore, vale a dire seguirne le orme e l'insegnamento, ancor di più ora che l'internazionalizzazione coincide anche con l'ormai riconosciuta rilevanza della slavistica italiana. Il che non toglie che si riscontri parimenti la necessità di adeguarsi ai tempi, ampliando la platea dei possibili collaboratori e al tempo stesso favorendo una diversificazione dei temi. Né va dimenticato che con il passare del tempo si assiste a una sempre maggiore specializzazione nell'ambito delle singole competenze linguistiche, rispetto a quella che era stata la formazione della prima schiera di slavisti, e si vanno sempre più affiancando nuovi ambiti disciplinari come la linguistica o la semiotica.¹⁹

(¹⁹) Per la linguistica, si segnala che già nel 1965 era stato pubblicato un saggio di

Nel 1998-1999 esce il volume doppio XLV-XLVI aperto da un'ampia riflessione di Sante Graciotti dal titolo *Le due Slavie: problemi di terminologia e problemi di idee* (Graciotti 1998-1999), che, al tramontare del secolo, assume quasi un valore di bilancio culturale in un quadro di riflessione critica, storica e filologica su un tema cruciale. Bilancio che investe anche la rivista dal momento che le novità prima menzionate non le risparmiano una crisi dovuta a molteplici fattori che coincide con il passaggio dal XX al XXI secolo. Quali che siano i motivi di queste difficoltà vi è anche da tener presente il nuovo assetto dell'ordinamento universitario dovuto all'introduzione delle lauree triennali e della rimodulazione dell'offerta formativa, con tutte le criticità che questo comporta nella variegata realtà accademica italiana. Va poi ricordata la nascita dell'ANVUR e l'imporsi di nuovi criteri di valutazione che spingono a trovare alternative per la pubblicazione delle proprie ricerche. Il diffondersi di Internet facilita, inoltre, la nascita di periodici pubblicati ad accesso aperto, in cui trovano ospitalità anche scritti di slavisti.

Nel 2003 nasce “eSamizdat”, che si presenta come “quadrimestrale di slavistica creativa”. Malgrado la periodicità promessa non venga rispettata la rivista si propone come la voce dei giovani studiosi di discipline slavistiche che guardano alla possibilità di continuare i loro studi dopo aver conseguito la laurea, aspirando a proseguire in un percorso universitario che sanno prospettarsi lungo e faticoso. La presa di coscienza di questa situazione segna senz'altro una radicale differenza rispetto a quelle che potevano essere le aspettative di chi qualche decennio prima aveva deciso di tentare di percorrere la stessa strada. Va poi ricordato che nel 2004 anche l'Associazione Italiana degli Slavisti decide di dare vita a una propria rivista dal titolo “Studi Slavistici”.

“Ricerche slavistiche” riprende le sue pubblicazioni nel 2003 con una nuova serie e una nuova numerazione, pur mantenendo anche quella progressiva precedente a rimarcare la continuità con il passato. Inizia così quella che possiamo considerare come la terza fase di

Roman Jakobson (1965). Negli anni successivi, tra gli altri contributi, si vedano: Kauchtschischwili (1970-1972), Colucci (1973-1974), Garzonio (1980-1981), Skomorochova Venturini (1982-1984), Signorini (1992-1993). Per la semiotica cfr. Salmon (1995).

vita della rivista, a conclusione di un periodo durato trenta anni a partire dalla morte di Giovanni Maver fino al limitare del XXI secolo.

Direttore responsabile di questo primo numero è Mario Capaldo, affiancato da Sante Graciotti. In questo volume, interamente dedicato a France Prešeren, non sono presenti contributi di ambito russistico, così come nei due numeri successivi, in cui si trovano, però, ampie rassegne bibliografiche di libri pubblicati in Russia, compilazioni che per altro ribadiscono l'attenzione sempre viva della rivista nei confronti della produzione libraria,²⁰ testimoniata non solo dalla sezione delle recensioni, ma anche dalle segnalazioni che erano state proposte già a partire dal primo volume del 1952.²¹

Il volume 4 (L) del 2006 si apre con un articolo di Giacoma Strano dal titolo *La Russia di Leopardi, l'Italia di Puškin* (Strano 2006), cui segue un saggio di Raissa Raskina su *Vsevolod Mejerchol'd e Carlo Gozzi* (Raskina 2006). Sempre nello stesso volume Claudia Scandura tratta de *La nuova poesia russa: il poema Sortiry di Timur Kibirov* (Scandura 2006). La studiosa è autrice anche dell'articolo *L'Accademia russa a Roma: l'ultimo sogno di Josif Brodskij* (Scandura 2007) pubblicato nel volume 5 (LI) del 2007 a riprova di un interesse nei confronti della letteratura russa contemporanea che prima non aveva avuto la stessa eco nelle pagine della rivista.

Il volume 6 (LII) è interamente dedicato agli 85 anni di Sante Graciotti e non si può non menzionare il suo scritto *La slavistica che ho amato prima del terzo millennio* (Graciotti 2008), in cui la rievocazione autobiografica serve anche a ripercorrere un tratto significativo della storia della slavistica italiana. Dopo il contributo di Raissa Raskina (2009) presente nel volume 7 (LIII), troviamo un articolo della stessa autrice su Mandel'st'am (cfr. Raskina 2012) nel volume 10 (LVI), che vede la collaborazione anche di Claudio Napoli, Simonetta Salvestroni e Stefano Maria Capilupi. Raskina e Capilupi saran-

⁽²⁰⁾ Cfr. Trofimova 1995 e 1996.

⁽²¹⁾ Una nota specifica: "In questa rubrica sono segnalate le pubblicazioni italiane degli anni 1945-1952 che comunque possono arrecare contributo agli studi slavistici: comprese quelle redatte in italiano da autori stranieri e quelle di autori italiani apparse all'estero. Non sono qui prese in considerazione le dispense universitarie, le voci di Enciclopedie, le traduzioni e neppure, salvo casi particolari, gli articoli di giornali", "Ricerche slavistiche", 1 (1952), p. 214.

no presenti anche nel volume successivo in cui va segnalato anche un contributo sulla fortuna di Aleksandr Veselovskij in Italia (cfr. Mazzanti 2013). Nelle ultime annate si riscontra una costante attenzione alla letteratura russa con una riconsiderazione critica del formalismo curata da Ornella Discacciati²² e con la collaborazione su diverse tematiche ancora di Raskina e Capilupi.

Così come era accaduto con la scomparsa di Maver, anche la morte di Sante Graciotti nel 2021 chiude un'altra fase della vita della rivista, mentre la russistica, come tutte le discipline umanistiche, si trova a vivere nelle università difficoltà le più diverse sia per la stabilizzazione dei ricercatori sia per la sopravvivenza stessa degli insegnamenti impartiti, in un contesto generale di crisi che sembra affliggere periodicamente l'Istruzione superiore italiana.

Nel corso degli ultimi anni le riviste nel loro complesso, per diverse ragioni, hanno vista ridimensionata la loro funzione di luoghi di dibattito e di confronto delle idee per diventare una sorta di contenitori ‘forzosi’ di articoli destinati a soddisfare le legittime necessità accademiche dei singoli autori, nell'ottica del *publish or perish* più che della riflessione critica su temi di ampio respiro, ma è anche vero che nel corso di questi settanta anni dall'uscita del primo volume si è assistito a una crescita e a un consolidamento della considerazione di cui gode la slavistica italiana: “Ricerche slavistiche” ha accompagnato questo processo da protagonista, nel solco degli auspici e degli obiettivi che si era proposto nel fondarla Giovanni Maver.

BIBLIOGRAFIA

Cavaion 1994 = Danilo Cavaion, *Letteratura russa dell'Ottocento*, in *La slavistica in Italia. Cinquant'anni di studi (1940-1990)*. A cura di Giovanna Brogi Bercoff, Giuseppe Dell'Agata, Pietro Marchesani, Riccardo Picchio. Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Direzione Generale per gli Affari Generali Amministrativi e del Personale, Divisione Editoria, Roma 1994, pp. 169-208.

Coraggio 1998 = *Il coraggio della ragione. Franco Venturi intellettuale e*

(²²) Cfr. Discacciati 2015.

- storico cosmopolita*. A cura di Luciano Guerci e Giuseppe Ricuperati. Fondazione Luigi Einaudi, Torino 1998.
- De Michelis 1994 = Cesare G. De Michelis, *Letteratura russa del Novecento*, in *La slavistica in Italia. Cinquant'anni di studi (1940-1990)*. A cura di Giovanna Brogi Bercoff, Giuseppe Dell'Agata, Pietro Marchesani, Riccardo Picchio. Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Direzione Generale per gli Affari Generali Amministrativi e del Personale, Divisione Editoria, Roma 1994, pp. 209-246.
- Di Salvo 1994 = Maria Di Salvo, *Gli studi sul Settecento russo*, in *La slavistica in Italia. Cinquant'anni di studi (1940-1990)*. A cura di Giovanna Brogi Bercoff, Giuseppe Dell'Agata, Pietro Marchesani, Riccardo Picchio. Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Direzione Generale per gli Affari Generali Amministrativi e del Personale, Divisione Editoria, Roma 1994, pp. 151-167.
- Gančikov 1998 = Anjuta Gančikov, *Ricordo di Leonida Gančikov*, "Europa Orientalis", 17 (1998) 2, p. 255-260.
- Gančikov 2019 = Анна Ганчиков, "Подвишийся в рубашке": о судьбе моего отца, in Леонид Ганчиков, *О направлениях русского духа*. Составление, перевод и научная редакция М.Г. Талалай. Индрик, Москва 2019, pp. 189-262.
- Giuliani 2005 = Rita Giuliani, *Ricordo di Laura Boschian*, in *Salvatore Satta, oltre il giudizio. Il diritto, il romanzo, la vita*. A cura di Ugo Collu. Donzelli, Roma 2005, pp. 265-269.
- Graciotti 1980-1981 = Sante Graciotti, *Carlo Verdiani (1905-1975)*, "Ricerche slavistiche", 27-28 (1980-1981), pp. 7-16.
- Graciotti 1994 = Sante Graciotti, *Ricordo di Lionello Costantini*, "Ricerche slavistiche", 41 (1994), pp. 5-8.
- Graciotti 1998-1999 = Sante Graciotti, *Le due Slavie: problemi di terminologia e problemi di idee*, "Ricerche slavistiche", 45-46 (1998-1999), pp. 5-86.
- Graciotti 2008 = Sante Graciotti, *La slavistica che ho amato prima del terzo millennio*, "Ricerche slavistiche", Nuova serie 6 (LII) (2008), pp. 29-40.
- Haertel 1929 = Emmy Haertel, *Pietroburgo nella letteratura russa*, "Rivista di letterature slave", 4 (1929) 2-3, pp. 216-220.
- Haertel 1932 = Emmy Haertel, *Pietroburgo nella letteratura russa*, "Rivista di letterature slave", 7 (1932) 5-6, pp. 428-435.

- Jakobson 1965 = Roman Jakobson, *L'importanza di Kruszewski per lo sviluppo della linguistica generale*, “Ricerche slavistiche”, 13 (1965), pp. 3-23.
- Lasorsa 2002 = Claudia Lasorsa Siedina, *Ricordo di Anjuta Maver Lo Gatto*, “Slavia”, 11 (2002), 1, pp. 53-63.
- Lo Gatto 1926a = Ettore Lo Gatto, *Traduzione in versi o in prosa?*, “Russia”, 5 (1926) 1, pp. 52-55.
- Lo Gatto 1926b = Ettore Lo Gatto, *Traduzione in versi o in prosa?*, “Russia”, 5 (1926) 2, pp. 111-117.
- Lo Gatto 1959 = Ettore Lo Gatto, *Puškin. Storia di un poeta e del suo eroe*. Mursia, Milano 1959 (copyr. 1960).
- Lo Gatto 2020 = *Sono contento di avverti continuato. Lettere a Ettore Lo Gatto conservate alla Biblioteca nazionale centrale di Roma*. A cura di Valeria Bottone e Gabriele Mazzitelli, con la collaborazione di Pasqualino Avigliano. Biblioteca Nazionale Centrale, Roma 2020.
- Meriggi 1974 = *Le byline. Canti popolari russi*. A cura di Bruno Meriggi. Accademia, Milano 1974.
- Minissi 2006 = Nullo Minissi, *Il più inutile mestiere del mondo*, “Belfagor”, 61 (30 settembre 2006), pp. 571-578.
- Mouvement 1962 = *Le mouvement des idées dans les pays slaves pendant la seconde moitié du 18. Siècle. Atti del colloquio slavistico tenuto ad Uppsala il 19-21 agosto 1960*. A cura della Commission internationale des études slaves. (Comité international des sciences historiques). Sansoni, Firenze 1962.
- Paracchini 2018 = Laila Paracchini, *Gli inizi dell'insegnamento del russo alla “Statale” di Milano*, “Italiano LinguaDue”, 10 (2018) 1, pp. 236-248.
- Picchio 1980-1981 = Riccardo Picchio, *Angiolo Danti (1939-1979)*, “Ricerche slavistiche”, 27-28 (1980-1981), pp. 27-35.
- Steila 2021 = Daniela Steila, *Introduzione*, in Franco Venturi, *Il populismo russo*, vol. 1. *Herzen, Bakunin, Černyševskij*. Intr. di Daniela Steila. Mimesis, Milano - Udine 2021, pp. VII-CXXIV.
- Studi 1962 = *Studi in onore di Ettore Lo Gatto e Giovanni Maver*. Sansoni, Firenze 1962.
- Tjutčev 1959 = Fedor Ivanovič Tjutčev, *Poesie*. Pubblicate nel testo originale con intr., scelta e trad. a cura di Eridano Bazzarelli. Mursia, Milano 1959.

- Venturi 1952a = Franco Venturi, *Il populismo russo*, 2 voll. Einaudi, Torino 1952.
- Venturi 1972 = Franco Venturi, *Il populismo russo*, 3 voll. Einaudi, Torino 1972.
- Venturi 2021 = Franco Venturi, *Il populismo russo*, 3 voll. Mimesis, Milano - Udine 2021.

CONTRIBUTI RUSSISTICI SU “RICERCHE SLAVISTICHE”

- Ambrogio 1962 = Ignazio Ambrogio, *Per una rilettura del «Son Makara»*, “Ricerche slavistiche”, 10 (1962), pp. 139-156.
- Bazzarelli 1959 = Eridano Bazzarelli, *Note sulla lingua poetica di Fëdor Ivanovič Tjutčev*, “Ricerche slavistiche”, 7 (1959), pp. 137-162.
- Böhmig 1991 = Michaela Böhmig, *Aleksandr Blok in Italia*, “Ricerche slavistiche”, 38 (1991), pp. 281-300.
- Colucci 1964 = Michele Colucci, *Futurismo russo e futurismo italiano: qualche nota e qualche considerazione*, “Ricerche slavistiche”, 12 (1964), pp. 145-178.
- Colucci 1966 = Michele Colucci, *Contributi ad una storia del decadentismo russo: Viktor Viktorovič Gofman*, “Ricerche slavistiche”, 14 (1966), pp. 272-307.
- Colucci 1973-1974 = Michele Colucci, *Le strutture prosodiche dello Slovo Daniila Zatočnika*, “Ricerche slavistiche”, 20-21 (1973-1974), pp. 83-124.
- Colucci 1980-1981 = Michele Colucci, *Angelo Maria Ripellino (1923-1978)*, “Ricerche slavistiche”, 27-28 (1980-1981), pp. 17-25.
- Costantini 1959 = Lionello Costantini, rec. di Leonida Gančikov, *Orientamenti dello spirito russo*. Edizioni Radio Italiana, Torino 1958, 232 pp., “Ricerche slavistiche”, 7 (1959), pp. 182-185.
- Costantini 1960 = Lionello Costantini, *Tra fede e libertà (F. Dostoevskij e N. Berdjaev)*, “Ricerche slavistiche”, 8 (1960), pp. 264-273.
- d’Amelia 1968-1969 = Antonella d’Amelia, *Motivi pittorici in Dostoevskij*, “Ricerche slavistiche”, 16 (1968-1969), pp. 191-227.
- d’Amelia 1982-1984 = Antonella d’Amelia, *Ettore Lo Gatto (1890-1983)*, “Ricerche slavistiche”, 29-31 (1982-1984), pp. 17-20.
- Danti 1964 = Angiolo Danti, *Ivan Peresvetov: osservazioni e proposte*, “Ricerche slavistiche”, 12 (1964), pp. 3-64.

- De Michelis 1965 = Cesare G. De Michelis, rec. di Vittorio Strada, *Letteratura sovietica 1953-1963*. Editori Riuniti, Roma 1964, 361 pp., “Ricerche slavistiche”, 13 (1965), pp. 230-231.
- Discacciati 2015 = Ornella Discacciati, *A lezione dai formalisti. Nota introduttiva*, “Ricerche slavistiche”, Nuova serie 13 (LIX) (2015), pp. 171-179.
- Faccani 1982-1984 = Remo Faccani, *Evel Gasparini (1900-1982)*, “Ricerche slavistiche”, 29-31 (1982-1984), pp. 11-15.
- Gančikov 1954 = Leonida Gančikov, *Dell'umiltà. (Commento a Il mantello di N.V. Gogol')*, “Ricerche slavistiche”, 3 (1954), pp. 242-252.
- Gančikov 1955-1956 = Leonida Gančikov, *In tema di “obloMOVISMO”*, “Ricerche slavistiche”, 4 (1955-1956), pp. 169-175.
- Garzonio 1980-1981 = Stefano Garzonio, *Gli esperimenti metrici di S.P. Ševyrëv e il verso russo dell'epoca romantica*, “Ricerche slavistiche”, 27-28 (1980-1981), pp. 181-212.
- Giuliani 1982-1984 = Rita Giuliani, *Demonologia e magia nel Maestro e Margherita di M.A. Bulgakov*, “Ricerche slavistiche”, 29-31 (1982-1984), pp. 269-304.
- Giuliani 1985-1988 = Рита Джулиани, *Упырь А.К. Толстого как литературный источник романа Мастер и Маргарита. (К вопросу: М.А. Булгаков и русская литература XIX века)*, “Ricerche slavistiche”, 32-35 (1985-1988), pp. 95-111.
- Kauchtschischwili 1970-1972 = Nina Kauchtschischwili, *La funzione artistica dei nomi propri (NP)*, “Ricerche slavistiche”, 17-19 (1970-1972), pp. 273-290.
- Lo Gatto 1954 = Ettore Lo Gatto, *Unità spirituale ed artistica di Čechov*, “Ricerche slavistiche”, 3 (1954), pp. 271-292.
- Lo Gatto 1955-1956 = Ettore Lo Gatto, *Di alcune caratteristiche della lirica di amore di Puškin*, “Ricerche slavistiche”, 4 (1955-1956), pp. 147-168.
- Lo Gatto 1958 = Ettore Lo Gatto, *Su di un problema formale dell'Onegin di A.S. Puškin: le digressioni liriche*, “Ricerche slavistiche”, 6 (1958), pp. 43-83.
- Lo Gatto 1968-1969 = Ettore Lo Gatto, *Leonida Gančikov (1893-1968)*, “Ricerche slavistiche”, 16 (1968-1969), pp. 287-289.
- Mariani 1980-1981 = Danisa Mariani, *L'organizzazione dello spazio nell'opera di Pasternak*, “Ricerche slavistiche”, 27-28 (1980-1981), pp. 299-323.

- Maver 1960 = Giovanni Maver, rec. di Ettore Lo Gatto, *Puškin. Storia di un poeta e del suo eroe*. Mursia Edit., Milano [1959], 21 tav. f. t., 650 pp., "Ricerche slavistiche", 8 (1960), pp. 274-276.
- Maver Lo Gatto 1966a = Anjuta Maver Lo Gatto, *I primi traduttori italiani di Krylov nell'edizione parigina del 1825*, "Ricerche slavistiche", 14 (1966), pp. 157-241.
- Maver Lo Gatto 1966b = Anjuta Maver Lo Gatto, *Osservazioni a proposito dei taccuini di V. G. Korolenko e del suo metodo di lavoro*, "Ricerche slavistiche", 14 (1966), pp. 242-271.
- Maver Lo Gatto 1967 = Anjuta Maver Lo Gatto, *Turgenev e i suoi litigi*, "Ricerche slavistiche", 15 (1967), pp. 188-236.
- Maver Lo Gatto 1973-1974 = Anjuta Maver Lo Gatto, *Turgenev e i suoi litigi*, II. *Turgenev in lite coi contemporanei*, I: *Kraevskij Nekrasov Gončarov*, "Ricerche slavistiche", 20-21 (1973-1974), pp. 245-284.
- Maver Lo Gatto 1975-1976 = Anjuta Maver Lo Gatto, *Turgenev e i suoi litigi*, III. *Turgenev in lite coi contemporanei*, II: *Katkov, L.N. Tolstoj, Fet, Vjazemskij, Herzen, Dostoevskij*, "Ricerche slavistiche", 22-23 (1975-1976), pp. 207-249.
- Mazzanti 2013 = Sergio Mazzanti, *La ricezione di Aleksandr N. Veselovskij in Italia*, "Ricerche slavistiche", Nuova serie 11 (LVII) (2013), pp. 369-425.
- Meriggi 1963 = Bruno Meriggi, *Le origini delle byline*, "Ricerche slavistiche", 11 (1963), pp. 62-85.
- Minissi 1957a = Nullo Minissi, *Criteri e metodi nella edizione e recensione della Povest' vremennyh let*, "Ricerche slavistiche", 5 (1957), pp. 16-28.
- Minissi 1957b = Nullo Minissi, *La personalità di Lermontov*, "Ricerche slavistiche", 5 (1957), pp. 225-242.
- Minissi 1957c = Nullo Minissi, rec. di V. Erlich, *Russian Formalism*. Mouton & Co., S. Gravenhage 1955, 276 pp., "Ricerche slavistiche", 5 (1957), pp. 247-249.
- Pacini Savoj 1952 = Leone Pacini Savoj, *Il "Revisore" e la "follia mistica" gogoliana*, "Ricerche slavistiche", 1 (1952), pp. 3-21.
- Pacini Savoj 1954 = Leone Pacini Savoj, *Appunti sul ritmo nella prosa di Gogol'*, "Ricerche slavistiche", 3 (1954), pp. 253-256.
- Pacini Savoj 1958 = Leone Pacini Savoj, *Note gogoliane. La «Povest' o Kapitane Kopejkine»*, "Ricerche slavistiche", 6 (1958), pp. 96-102.

- Picchio 1953 = Riccardo Picchio, rec. di Franco Venturi, *Il populismo russo*. 2 voll. G. Einaudi, Torino 1952, XXVIII-1194 pp., con 66 illustrazioni fuori testo, “Ricerche slavistiche”, 2 (1953), pp. 196-201.
- Picchio 1958 = Riccardo Picchio, “*Prerinscimento esteuropeo*” e “*Rinascita slava ortodossa*”. (A proposito di una tesi di D.S. Lichačëv), “Ricerche slavistiche”, 6 (1958), pp. 185-199.
- Picchio 1960 = Riccardo Picchio, rec. di Ettore Lo Gatto, *Il mito di Pietroburgo. Storia, leggenda, poesia*. Feltrinelli Ed., Milano 1960, 290 pp., “Ricerche slavistiche”, 8 (1960), pp. 276-280.
- Picchio 1963 = Riccardo Picchio, *A proposito della Slavia ortodossa e della comunità linguistica slava ecclesiastica*, “Ricerche slavistiche”, 11 (1963), pp. 105-127.
- Pomorska 1968-1969 = Krystyna Pomorska, *Pasternak and Futurism*, “Ricerche slavistiche”, 16 (1968-1969), pp. 228-246.
- Raskina 2006 = Raissa Raskina, *Vsevolod Mejerchol'd e Carlo Gozzi*, “Ricerche slavistiche”, Nuova serie 4 (L) (2006), pp. 15-48.
- Raskina 2009 = Raissa Raskina, *Il cronotopo del riso. La risposta di Aron Gurevič a Michail Bachtin*, “Ricerche slavistiche”, Nuova serie 7 (LIII) (2009), pp. 157-172.
- Raskina 2012 = Раиса Раскина, *К вопросу об отрицании в поэзии Мандельштама*, “Ricerche slavistiche”, Nuova serie 10 (LVI) (2012), pp. 127-138.
- Ripellino 1953a = Angelo Maria Ripellino, *Del teatro popolare russo*, “Ricerche slavistiche”, 2 (1953), pp. 60-91.
- Ripellino 1953b = Angelo Maria Ripellino, rec. di Ettore Lo Gatto, *Storia del teatro russo*, 2 voll. Sansoni, Firenze 1952, 1270 pp., con 400 illustrazioni nel testo e 100 tavole fuori testo, “Ricerche slavistiche”, 2 (1953), pp. 210-212.
- Ronchetti 1998-1999 = Barbara Ronchetti, *Il sonetto n° 74 di W. Shakespeare e le traduzioni russe di S.Ja. Maršak e B.L. Pasternak*, “Ricerche slavistiche”, 45-46 (1998-1999), pp. 197-227.
- Salmon 1995 = Laura Salmon Kovarski, *Chi è Lev Borisovič? Aspetti semiotico-linguistici di antroponomica russo-ebraica*, “Ricerche slavistiche”, 42 (1995), pp. 443-479.
- Samonà 1977-1979 = Giuseppe Paolo Samonà, *L'Onegin tradotto da Giudici: riflessioni di metodo sulla traduzione di poesia*, “Ricerche slavistiche”, 24-26 (1977-1979), pp. 219-230.

- Satta Boschian 1970-1972 = Laura Satta Boschian, *Note per un filosofo russo*, "Ricerche slavistiche", XVII-XIX (1970-1972), pp. 481-494.
- Satta Boschian 1982-1984 = Laura Satta Boschian, *Ricordo di Wolf Giusti (1901-1980)*, "Ricerche slavistiche", 29-31 (1982-1984), pp. 7-9.
- Scandura 2006 = Claudia Scandura, *La nuova poesia russa: il poema Sortiry di Timur Kibirov*, "Ricerche slavistiche", Nuova serie 4 (L) (2006), pp. 49-84.
- Scandura 2007 = Claudia Scandura, *L'Accademia russa a Roma: l'ultimo sogno di Josif Brodskij*, "Ricerche slavistiche", Nuova serie 5 (LI) (2007), pp. 25-43.
- Signorini 1992-1993 = Симонетта Синьорини, *Проблема книжности и некнижности в языке России первой половины XVIII века*, "Ricerche slavistiche", 39-40, 1 (1992-1993), pp. 49-66.
- Skomorochova Venturini 1982-1984 = Лидия Скоморохова Вентурини, *Морфологическое варьирование в Житии Авакума. (На примере глагольных образований)*, "Ricerche slavistiche", 29-31 (1982-1984), pp. 85-106.
- Strano 2006 = Giacomina Strano, *La Russia di Leopardi, l'Italia di Puškin*, "Ricerche slavistiche", Nuova serie 4 (L) (2006), pp. 5-14.
- Trofimova 1995 = Елена Трофимова, *Аннотированный список книг по русскому литературоведению (18-20 вв.), вышедших в России по 1994 г.*, "Ricerche slavistiche", 42 (1995), pp. 515-526.
- Trofimova 1996 = Елена Трофимова, *Аннотированный список книг по русскому литературоведению и языкознанию (18-20 вв.) за 1995 год*, "Ricerche slavistiche", 43 (1996), pp. 569-583.
- Venturi 1952b = Franco Venturi, *Il populismo di Černyševskij*, "Ricerche slavistiche", 1 (1952), pp. 93-123.

GABRIELE MAZZITELLI
(Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”)
mazzitelli@biblio.uniroma2.it

*The Presence of Russian Studies in “Ricerche slavistiche”:
A Bibliographical Survey*

The article emphasizes the importance that “Ricerche slavistiche” has had for the development of Russian Studies and, more generally, for the consolidation of international appreciation for Italian Slavic Studies. The research was carried out through a bibliographic *excursus* which has examined all “Ricerche slavistiche” published issues, and which has also considered changes that have taken place in the academic *milieu* over the years. Thus, the outlined editorial and cultural path shows that the journal has always followed in the footsteps teaching and wishes that its founder, Giovanni Maver, had set in 1952.

Keywords: Russian Studies, Italian scholars of Russian literature, History of Slavic Studies in Italy, History of the Italian Slavic journals, Bibliography of Italian Slavic Studies.

INDICE

“RICERCHE SLAVISTICHE”: SETTANT’ANNI DI STORIA

A cura di Monika Woźniak e Luca Vaglio

Monika Woźniak, Luca Vaglio	
Per un’introduzione a settant’anni di storia di “Ricerche slavistiche”	7-28
Giovanna Brogi	
Uno sguardo al passato di “Ricerche slavistiche”	29-47
Luigi Marinelli	
“Un attardato filologo tuttofare”: Sante Graciotti e “Ricerche slavistiche”	49-67
Cristiano Diddi	
Filologia slava e ricerche slavistiche: una prospettiva unitaria e plurale	69-92
Anna Paola Bonola	
Gli studi linguistici in “Ricerche slavistiche” (1952-2021)	93-118
Gabriele Mazzitelli	
La presenza della russistica in “Ricerche slavistiche”: un <i>excursus</i> bibliografico	119-137
Alessandro Achilli	
“Ricerche slavistiche” e gli inizi di una moderna ucrainistica in Italia: tra tradizione filologica e collaborazioni internazionali	139-160
Dario Prola	
Settant’anni di studi polonistici sulle pagine di “Ricerche slavistiche”	161-184
Alessandro Achilli	
Bibliografia della boemistica e della slovacchistica su “Ricerche slavistiche” (1952-2021)	185-192

Maria Bidovec	
La slovenistica in settant'anni di "Ricerche slavistiche"	193-219
Luca Vaglio	
La serbocroatistica nei primi settant'anni di attività di "Ricerche slavistiche"	221-258
Tatiana Lekova	
La bulgaristica nei settant'anni di storia di "Ricerche slavistiche"	259-289

STUDI E RICERCHE

Vesna Badurina Stipčević	
Iz sanktorala glagoljskog <i>Prvog beramskog brevijara</i> (14. st.)	291-311
Emanuel Klotz	
Addenda und Corrigenda zum <i>Urslawischen Wörterbuch</i>	313-337
Hienadž Sahanovič	
On the Historical Foundations of Belarusian Identity ...	339-370

RITRATTI

Fiorella Bassan	
Kazimir Malevič e Lazar Khidekel: gli anni di Vitebsk (1919-1922)	371-394
Arnold McMillin	
Vol'ha Hapeeva's Prose and Verse in Three Richly Creative Years	395-425

DISCUSSIONI

Mario Enrietti	
Riflessioni e divagazioni su temi cirillo-metodiani	427-439

IN MEMORIAM

- Marcello Piacentini
Jan Ślaski (1934-2022) 441-449

RECENSIONI

- Justyna Łukaszewicz, *Włosko-polskie pogranicze literackie za panowania Stanisława Augusta*. Towarzystwo Autorów i Wydawców Prac Naukowych Universitas, Kraków 2021 (Jadwiga Miszałska) 451-458
- Luigi Marinelli, *Noster hic est Dantes. Su Dante e il dantismo in Polonia*. Lithos, Roma 2022 (Daniele D’Innocenzi) 458-462
- Iva Grgić Maroević, *Politike prevođenja. O hrvatskim prijevodi-ma talijanske proze*. Hrvatska sveučilišna naklada, Zagreb 2017 (Luca Vaglio) 463-469
- Krešimir Nemeč, *Leksikon likova iz hrvatske književnosti*. Naklada Ljevak, Zagreb 2020 (Luca Vaglio) 469-472
- Mateo Žagar, *Introduction to Glagolitic Palaeography*. Universitätsverlag Winter, Heidelberg 2021 (Sanja Zubčić) 472-477
- Sirenen des Krieges: Diskursive und affektive Dimensionen des Ukraine-Krieges*. R. Dubasevych, M. Schwartz (Hrsg.). Kulturverlag Kadmos, Berlin 2019 (Alessandro Achilli) 477-479
- Zuzana Nemčiková, Ivan Šuša, *Corso di lingua slovacca. Livelli A1-B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*. A cura di Anna Maria Perissutti. Ulrico Hoepli, Milano 2022 (Anna Zingaro) 479-483
- Vittorio Springfield Tomelleri, *Linguistica e filologia in Unione Sovietica. Trilogia fra sapere e potere*. Mimesis, Milano - Udine 2020 (Martina Mecco) 484-486

CONVEGNI

- Convegno Internazionale *Roman Pollak (1886-1972). Nuove prospettive*. Università Adam Mickiewicz, Poznań, 25-26 ottobre 2022 (Barbara Judkowiak) 487-492

Note biografiche sugli autori	493-498
-------------------------------------	---------